

## Sisti (Agronomi e Forestali), documento riforma professioni riforma raccoglie esperienza categoria

Ieri - 13.47


 Adnkronos Agenzia (Lab)

Roma, 4 ago. (Labitalia) - "E' un documento che raccoglie le esperienze della nostra categoria che sono quelle comuni alle altre categorie. Ed è un documento che si basa sull'esperienza del nostro percorso legislativo, anche perchè abbiamo una legge molto recente del 1992". Così il presidente del Consiglio nazionale degli Agronomi e Forestali, Andrea Sisti, commenta con LABITALIA i contenuti del documento di riforma delle professioni, condiviso da tutti gli ordini professionali che è stato presentato al ministro Alfano. "E proprio dalla legge - spiega - sono state tratte alcune esperienze come la regionalizzazione della rappresentanza professionale, la professione svolta all'interno della pubblica amministrazione, ma anche il rapporto di dipendenza di un professionista".

Perchè, per Sisti, "questa è un po' la differenza rispetto al luogo comune che la professione è solo quella libero-professionale". "Assolutamente no - sottolinea - la professione è un esercizio di un sapere e di un'attività dell'intelletto che si può svolgere sia in maniera autonoma che dipendente, dove il rispetto della deontologia e del valore etico sono una cosa fondamentale".

"Crediamo - continua - che questo documento sia una base di partenza. E' stato molto importante che sia il Cup che il Pat lo abbiano condiviso. Sappiamo anche delle differenze che ci sono all'interno delle professioni tecniche che rappresentano il nodo da sciogliere. In una società che è cambiata e che sta cambiando, soprattutto nell'ambito delle professioni tecniche in maniera molto veloce e vorticoso, non basta più essere preparati soltanto per alcuni aspetti. Occorre avere non solo un aggiornamento continuo ma delle basi che sono diverse da quelle degli anni '50 e '60, dove essere diplomati significava essere un punto di riferimento per la nostra società. Ebbene oggi questo non è più così".

"Quindi - sostiene Andrea Sisti - il confronto su questo deve essere aperto e deve rispettare il futuro dei giovani. Un futuro dove l'apprendimento che deriva da un auto apprendimento non è sufficiente per formare un professionista che guarda al futuro, la base scientifica è un elemento fondamentale. L'uso di queste scorciatoie non è lo strumento per giungere a una posizione che possa guardare al futuro".

"Credo - conclude - che bisogna lasciare alcune ancore e mettersi in un mare aperto dove ci dobbiamo confrontare. L'auspicio è che il ministro Alfano sappia navigare per portare poi una proposta governativa al Parlamento che sappia registrare queste sensibilità diverse".

 Share    tweet    0    [Invia questo articolo](#)    [Versione stampabile](#)

 Per approfondire visita [Adnkronos](#)
